

Anche il topo d'appartamento diventa social

Tutti pazzi per i social network, anche i topi di appartamento. Malintenzionati che possono rivelarsi estremamente abili nello sfruttare la voglia di apparire degli internauti sempre pronti - soprattutto nei periodi delle vacanze, ma non solo - a postare l'ennesima foto personale da un luogo di villeggiatura o a documentare tutti gli spostamenti fuori casa, geocalizzandosi. Di fatto "lavorando", loro malgrado, per i criminali che si celano online, magari dietro un "like". Gli utenti maggiormente predisposti a rappresentare esche appetibili purtroppo sono, di solito, i più giovani, la cui passione per la condivisione di contenuti sul web ha la meglio persino sulla sicurezza, propria e delle cose a cui tengono, a partire dalla casa. È quanto emerge da una ricerca effettuata - su 4.000 ragazzi tra gli 11 e i 25 anni - da Skuola.net in collaborazione con Verisure, azienda attiva nel settore degli allarmi monitorati per residenze e piccolo business.

PROFILI TROPPO "APERTI"

Eppure, la cultura della sicurezza non difetta: infatti, più di due intervistati su tre (per la precisione il 67%) pensano che ci sia un legame stretto tra i furti in casa e l'eccessiva visibilità online; appena il 9%, al contrario, non vede un collegamento tra le due cose; il 24%, invece, pensa che, quando accade, si tratti solo di un caso. Fatto sta che la protezione della propria privacy online è ben lontana dall'apparire una priorità: oltre la metà (57%) si geolocalizza quando arriva nel luogo della vacanza: il 44% molto spesso, il 13% sempre e comunque (numeri più o meno costanti tra i più giovani come tra i più grandi). Una quota simile - 52% - fa un racconto social della villeggiatura: per fortuna solo il 3% posta ogni dettaglio delle sue giornate (con foto, video, commenti ecc.), mentre il 49% seleziona i momenti che ritiene più importanti. Ma chi può vedere questi contenuti? Molta più gente di quella che dovrebbe farlo: il 40% dei ragazzi ammette di avere profili social "aperti" a tutti (con un picco del 43% nella fascia d'età 15-19 anni), cui si aggiunge un 13% che

lascia campo libero non solo agli amici digitali ma anche agli "amici degli amici". Solo 1 ragazzo su 4 - il 26% - apre le porte a una cerchia selezionata di conoscenze. Mentre il 21% tende a tenere il più possibile "chiuso" l'accesso alle proprie pagine. Un dato confortante, ma ben lontano dall'apparire sufficiente.

SICUREZZA SÌ, MA NON TROPPO

Se i profili social appaiono generalmente dei "porti aperti", come si organizzano le famiglie italiane per tutelarsi da furti e incursioni indesiderate?

Basandosi sulle risposte dei giovani, circa 3 case su 4 sono dotate di una qualche misura di sicurezza. La maggior parte, però, adotta sistemi tradizionali: il 22% ha solo la porta blindata, l'11% solo le inferriate alle finestre. Solamente il 16% ha installato un sistema d'allarme, peraltro non sempre evoluto: più di un terzo (38%) ha un semplice allarme con suoni e luci, che non è collegato né a un'app né a una centrale operativa; il 21% ha un allarme connesso e monitorato h24 da una centrale operativa che verifica ogni scatto di allarme o segnalazione SOS per eliminare i falsi allarmi e inviare i soccorsi necessari; il 20% ha installato un sistema domotico completo di allarme, controllo centralizzato di porte e finestre, delle luci e così via. Forse perché in tanti - 56% - confidano fino a un certo punto nell'efficacia di qualsivoglia sistema. A fidarsi ciecamente è solo un italiano su quattro.



16.00 - 20.00

**È L'ORARIO PREFERITO
DAI LADRI
PER I FURTI
IN ABITAZIONE
A MILANO**

LE "ABITUDINI" DEI LADRI

Anche i topi di appartamento hanno le loro abitudini. Per esempio, gli orari: stando ai dati della Questura di Milano, Torino e Verona, nel capoluogo lombardo i topi di appartamento preferiscono operare il pomeriggio tra le 16 e le 20 e la notte tra le 24 e le 8. A Torino, invece, si registrano più furti il venerdì e il sabato, mentre a Verona sono maggiormente bersagliate le zone periferiche rispetto alle centrali. Dati preziosi per le strategie di difesa dei cittadini.